



28-APR-15 12:02

Imprese: Fise chiede un viceministro con delega ai servizi Morando, giusto incaricare ministero Sviluppo economico

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Per rilanciare l'economia del settore e coglierne le opportunità serve "un viceministro con delega al vasto mondo dei servizi". Questa la richiesta del presidente Fise, Gianni Luciani, in occasione di un incontro sul tema della concorrenza e del lavoro.

Insieme all'istituzione di questa nuova figura ministeriale, che dovrebbe appartenere al dicastero dello Sviluppo economico, Fise ha anche chiesto l'apertura di un tavolo permanente tra governo e imprese di servizi "per cogliere a pieno le sfide di un settore che negli anni di crisi ha mantenuto performance positive e garantito posti di lavoro (+141mila addetti dal 2009 al 2014)".

Una proposta che "ha senso" e con cui "metodologicamente non si può non essere d'accordo", ha dichiarato il viceministro all'Economia, Enrico Morando, che ha aggiunto "giusto incaricare per questo ruolo il ministero dello Sviluppo Economico".(ANSA).



28-APR-15 11:52 NNNN

Appalti: Fise-Censis, per 51% imprese gare più corrette Rispetto a 10 anni fa più c'è più trasparenza

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Più di un'impresa dei servizi su due ritiene che rispetto a 10 anni fa le gare d'appalto siano più corrette. Resta però maggior diffidenza sull'intera procedura di affidamento: "solo il 44,8% crede che negli ultimi 10 anni la trasparenza sia aumentata". Questi i dati dell'indagine Fise- Censis, che mostrano come secondo gli imprenditori dei servizi, "le maggiori insidie sembrano annidarsi più nelle pieghe delle decisioni collaterali all'affidamento, che non nella gara vera e propria".(ANSA).



Appalti: Fise-Censis, per 51% imprese gare più corrette (2)

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Sul tema degli appalti, il presidente Fise, Gianni Luciani, ha aggiunto: "finalmente si nota una visione diversa, accanto a un rafforzamento degli strumenti di controllo, rileviamo numerose e positive risposte alle nostre istanze: su tutte il superamento delle gare al massimo ribasso"

Argomento su cui secondo i dati forniti dall'analisi del Censis "l'82,3% degli intervistati ritiene che penalizzino gli investimenti".(ANSA).



Jobs Act:Fise-Censis per 40% imprese porterà più occupazione Gianni Luciani, introdotti importanti elementi di flessibilità

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Sull'occupazione le imprese dei servizi vedono rosa. "Più del 40% dei responsabili delle imprese ritiene che il Jobs Act avrà effetti benefici sull'occupazione generando un aumento delle assunzioni". Questi i dati di uno studio commissionato da Fise ? Federazione imprese dei servizi ? al Censis.

Il Jobs Act "ha indubbiamente introdotto importanti e positivi elementi di flessibilità che miglioreranno le capacità competitive delle nostre aziende", ha detto il presidente Fise, Gianni Luciani, aggiungendo però che si inseriscono anche "elementi di incertezza", riferendosi alla disciplina del cambio appalto, "ovvero quella particolare condizione per cui i lavoratori dell'impresa che cessa dall'esecuzione del servizio vengono riassorbiti da quella che subentra".(ANSA).

Jobs act: Censis, 40% imprese servizi prevede nuove assunzioni

(AGI) - Roma, 28 apr. - Le imprese del settore dei servizi ripongono grandi speranze nelle nuove norme introdotte con il Jobs act. Quasi la meta' (40%) si aspetta che esse avranno effetti benefici sull'occupazione, generando un aumento delle assunzioni. E' quanto emerge dallo studio Censis-Fise (la Federazione imprese di servizi di Confindustria) su "concorrenza e trasparenza nel mercato dei servizi", presentato oggi a Roma. Il Jobs act, ha commentato il presidente del Fise Gianni Luciani, ha introdotto positivi e importanti elementi di flessibilita' che miglioreranno le capacita' competitive delle nostre aziende" ma anche elementi "che stanno creando qualche incertezza", uno su tutti "la disciplina applicabile al cosiddetto cambio appalto".

In particolare resta il problema dell'Aspi, piu' nota come "tassa sui licenziamenti" non applicabile attualmente nei casi di continuita' occupazionale garantita dalle clausole sociali.

Dal 1^ gennaio 2016 tale esenzione, spiega Luciani, "verra' meno, con conseguenze oggettivamente devastanti per tutte le imprese dei settori interessati". E' un punto "fondamentale" su cui "politica e istituzioni devono prendere posizioni chiare e tempestive". (AGI) Rmb/Ila
281047 APR 15

Servizi: Censis, mercato bloccato da burocrazia e lobby pubbliche

(AGI) - Roma, 28 apr. - Burocrazia e scarsa concorrenza: sono questi i due principali ostacoli che le imprese dei servizi trovano sul loro cammino. E' quanto emerge da uno studio Censis-Fise su "concorrenza e trasparenza" nel settore, secondo cui il mercato dei servizi e oggi troppo contratto e appesantito dalle procedure ma con notevoli potenzialita' inespresse.

In particolare per quanto riguarda la concorrenza, oltre un'azienda su tre afferma che il vero problema riguarda l'exasperata competizione sul solo costo del lavoro; il 16,8% lamenta l'estensione incontrollata dei monopoli legali in ambiti di mercato e il 13% la farraginosita' delle procedure.

Ben l'85,3% del campione ritiene che il processo di liberalizzazione del mercato sia bloccato o fortemente condizionato da lobby pubbliche che cercano di mantenere gli attuali equilibri, una situazione considerata "inaccettabile" dal 70% delle imprese. Nonostante questo il 36% delle imprese ritiene che negli ultimi 2-3 anni si siano aperti nuovi spazi di mercato. Le complesse procedure amministrative restano il nemico numero uno per oltre la meta' delle imprese di servizi; mentre appena il 20% ritiene che sia necessario un incentivo diretto al lavoro. (AGI) Rmb/Ila

281051 APR 15

Appalti: Censis, per 1 impresa su 2 gare piu' corrette 10 anni fa

(AGI) - Roma, 28 apr. - Oltre un'impresa su due ritiene che le gare d'appalto siano piu' corrette rispetto a 10 anni fa. E' quanto emerge da uno studio Censis-Fise sul settore dei servizi, che sottolinea pero' come resti maggiore diffidenza per quel che riguarda l'intera procedura di affidamento: solo il 44,8% ritiene che negli ultimi 10 anni la trasparenza sia aumentata. Il dato si spiega col fatto che le insidie maggiori si annidano, secondo gli intervistati nelle pieghe delle decisioni collaterali all'affidamento, che non nella gara vera e propria. Ben l'82,3% del campione ritiene che le gare al massimo ribasso penalizzino la qualita' e gli investimenti. (AGI) Rmb/Ila
281100 APR 15

Servizi: Fise, vice ministro con delega e tavolo Mse per rilancio

(AGI) - Roma, 28 apr. - "Un vice ministro con delega al vasto mondo dei servizi presso il ministero dello Sviluppo economico e un tavolo permanente di confronto tra governo e imprese per cogliere appieno sfide e potenzialita' di un settore che negli anni di crisi ha mantenuto performance positive, garantendo posti di lavoro e che nei prossimi anni potra' trainare la ripresa". E' la proposta lanciata da Gianni Luciani, presidente del Fise, durante una tavola rotonda sul futuro del settore.

Negli anni della crisi (2009-2014) ha sottolineato Luciani, "nell'industria si sono persi piu' di un milione di posti di lavoro, mentre nei servizi di supporto il dato sull'occupazione ha fatto registrare un significativo incremento (+141mila addetti)". Inoltre, fa notare il presidente Fise, dal 1970 ad oggi la quota di Pil ascrivibile ai servizi e' salita dal 37,1% al 53,3% e la quota di occupati a tempo pieno dal 24,5% al 42,3%. (AGI) Rmb/Ila
281108 APR 15

28-APR-15 11:57

Appalti: Morando, troppe 32mila stazioni,non piu' di un centinaio

(AGI) - Roma 28 apr. - "Sono d'accordo che ci sia bisogno di pluralismo, ma tra l'esigenza

di pluralismo e avere 32mila stazioni appaltanti, c'e' una giusta via di mezzo". Lo ha detto il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, durante una tavola rotonda sul settore dei servizi organizzata dalla Fise a Roma. "E' necessario un elemento di razionalizzazione" nella gestione tecnica degli appalti, "per evitare che l'appalto, vada come vada, finisca in tribunale". Tale gestione, secondo Morando, andrebbe affidata a "non piu' di un centinaio di soggetti, che abbiano la competenza tecnica necessaria". (AGI) Rmb/Ila
281201 APR 15



28-APR-15 12:10

CRISI: CENSIS-FISE, DAL 2009 AL 2014 1 MLN DI POSTI IN MENO NELL'INDUSTRIA = Ma l'occupazione cresce nei servizi con 141mila addetti in piu'

Roma, 28 apr. (**AdnKronos**) - Nel periodo 2009-2014 nell'industria si sono persi un milione di posti di lavoro, mentre nei servizi di supporto, l'occupazione ha segnato un incremento con 141mila addetti in più. È quanto emerge da un rapporto del Censis e della Fise, le industrie dei servizi aderenti a Confindustria. "La crescita della rilevanza del terziario è stata costante e graduale: nel 1970 la quota di pil era pari al 37,1% mentre nel 2014 e' salita al 53,3%".

(Cim/AdnKronos) - 28-APR-15 12:35



IMPRESE: CENSIS-FISE, SERVIZI BLOCCATI MA CON JOBS ACT NUOVE ASSUNZIONI

Roma, 28 apr. (**AdnKronos**) - "Il mercato dei servizi è oggi troppo contratto e appesantito dalle procedure ma con notevoli potenzialità inespresse". E' questo una delle conclusioni che emerge da un rapporto del Censis e del Fise, la federazione delle imprese di servizi di Confindustria, presentato nel corso di una tavola rotonda sul tema 'concorrenza e lavoro'. Tuttavia, si aggiunge nel testo, dalla norme del Jobs Act "ci si aspetta benefici effetti sull'occupazione" con "il 40% delle imprese che prevede nuove assunzioni".

Nel settore dei servizi, si legge in una nota sullo studio, "la competizione si gioca ancora troppo sul costo del lavoro, con processi di liberalizzazione bloccati da una 'lobby pubblica' attenta a non modificare gli aspetti esistenti".

(Cim/AdnKronos) - 28-APR-15 12:40



SPENDING REVIEW: MORANDO, NON E' UN MODO PER TAGLIARE MA PER GOVERNARE

Roma, 28 apr. (AdnKronos) - "La revisione della spesa non è un modo per tagliare ma un modo per governare". Lo ha sottolineato il vice ministro all'Economia Enrico Morando a una tavola rotonda organizzata dalla federazione dell'industria dei servizi, Fise, sottolineando l'importanza di razionalizzare l'uso delle risorse per un sistema efficiente e senza sprechi.

(Cim/AdnKronos)
28-APR-15 12:40



IMPRESE: LUCIANI (FISE), PER RILANCIO SERVIZI SERVE VICE MINISTRO E TAVOLO

Roma, 28 apr. (AdnKronos) - "Un vice ministro con delega al vasto mondo dei servizi presso il ministero per lo Sviluppo economico è un tavolo di confronto permanente tra governo e imprese dei servizi per cogliere a pieno le sfide di un settore che negli anni della crisi ha mantenuto performance positive". È la proposta avanzata dal presidente della federazione dell'industria dei servizi Gianni Luciani, ad una tavola rotonda sul tema della concorrenza nel settore.

(Cim/AdnKronos)
28-APR-15 12:41



Fise: serve vice ministro con delega ai servizi per rilancio

Roma, 28 apr. (**askanews**) - "Un vice ministro con delega al vasto mondo dei servizi presso il ministero dello Sviluppo Economico e un tavolo permanente di confronto tra Governo e imprese dei Servizi per cogliere a pieno sfide e potenzialità di un settore che negli anni di crisi ha mantenuto performance positive, garantendo posti di lavoro (+141mila addetti dal 2009 al 2014) e che nei prossimi potrà trainare la ripresa economica e occupazionale del Paese". E' questa la proposta avanzata da Gianni Luciani, presidente Fise - Federazione Imprese di Servizi di Confindustria nel corso della Tavola Rotonda promossa dall'Associazione a Roma dal titolo "Concorrenza e Lavoro - Una regolamentazione per il futuro dei servizi", che ha visto l'ampia partecipazione di rappresentanti politici e governativi, del mondo imprenditoriale e scientifico.

"Chiediamo al Governo - ha sottolineato Luciani - di compiere finalmente un salto culturale, configurando i servizi non più come un costo da tagliare, ma come un fattore produttivo per scuole di qualità, ospedali di qualità, servizi pubblici e privati di qualità, un moltiplicatore di nuova occupazione stabile su tutto il territorio nazionale. A tal fine auspichiamo l'apertura di un Tavolo istituzionale permanente presso il Ministero dello Sviluppo Economico, come accade per altri settori strategici per il nostro Paese, con l'obiettivo di attivare un confronto tra Governo e imprese di servizi e cogliere a pieno sfide e potenzialità del settore".

"Un viceministro con delega specifica al vasto mondo dei servizi - ha concluso Luciani - rappresenterebbe il naturale compimento di quella nuova cultura politica verso il mercato e l'economia che questo Governo ha dimostrato di avere".



Fise: in 4 anni +141.000 occupati nei servizi

Roma, 28 apr. (**askanews**) - Negli ultimi anni di crisi economica (2009-2014) nell'industria si sono persi più di 1 milione di posti di lavoro, mentre nei servizi "di supporto" il dato sull'occupazione ha fatto registrare un significativo incremento (+141.000 addetti). La crescita della rilevanza del "terziario" nell'economia è stata costante e graduale, a fronte di una crisi che, soprattutto negli ultimi anni, ha prodotto perdite nel manifatturiero. Se nel 1970 la quota di Pil ascrivibile ai servizi era pari al 37,1%, nel 2014 questa è salita al 53,3%; nello stesso lasso temporale la quota di occupati a tempo pieno nel settore è

cresciuta dal 24,5% al 42,3%. Di contro dal 1970 al 2014 la quota di Pil del manifatturiero è scesa dal 25,9% al 15,5%, mentre la quota di occupati è passata dal 23,9% al 14,6%. E' quanto emerge da un'indagine della Fondazione Censis sul punto di vista delle imprese aderenti a Fise sul mercato dei servizi e sulle sue tendenze.

Dati, questi, che attestano il costante processo di "terziarizzazione" della società italiana, testimoniato anche dal costante calo delle spese delle famiglie per l'acquisto di beni (durevoli: -3,4%; semidurevoli: -1,3%; non durevoli: -0,3%) e dal contestuale aumento della quota investita sui servizi (+5%). Ulteriore conferma, infine, viene dal forte sviluppo di settori come il Facility Management dei patrimoni immobiliari che conta 135 miliardi di fatturato potenziale stimato e oltre 2,5 milioni di lavoratori impiegati.

"I trend degli ultimi anni", sottolinea il Censis, "lasciano intendere che proprio i servizi, se assistiti da regole di riferimento chiare e certe, potranno trainare la ripresa attraverso il rilancio dell'occupazione e dei consumi interni". Perché si pongano le necessarie premesse è necessario però che le istituzioni prestino adeguata attenzione a questo settore, in particolare alla normativa sugli appalti pubblici di servizi, non solo per evitare preoccupanti derive verso l'illegalità, ma soprattutto per garantire servizi efficienti per i cittadini, una razionalizzazione della spesa pubblica e consentire lo sviluppo di comparti produttivi che fanno parte integrante di tutto il sistema Paese e delle sue capacità competitive.



Imprese: Censis-Fise, serve viceministro con delega ai servizi

ROMA (MF-DJ)--"Un viceministro con delega al vasto mondo dei servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico e un Tavolo Permanente di confronto tra Governo e imprese dei Servizi per cogliere a pieno sfide e potenzialita' di un settore che negli anni di crisi ha mantenuto performance positive".

E' questa la proposta avanzata da Gianni Luciani, presidente Fise, nel corso della tavola rotonda dal titolo 'Concorrenza e Lavoro - Una regolamentazione per il futuro dei servizi'. "Negli ultimi anni di crisi economica (2009-2014) - ha proseguito Luciani - nell'industria si sono persi piu' di 1 milione di posti di lavoro, mentre nei servizi "di supporto" il dato sull'occupazione ha fatto registrare un significativo incremento (+141.000 addetti). La crescita della rilevanza del terziario nell'economia e' stata costante e graduale, a fronte di una crisi che, soprattutto negli ultimi anni, ha prodotto perdite nel manifatturiero".

"Chiediamo al Governo di compiere finalmente un salto culturale, configurando i servizi non piu' come un costo da tagliare, ma come un fattore produttivo", ha concluso Luciano sottolineando che "un viceministro con delega specifica al vasto mondo dei servizi, rappresenterebbe il naturale compimento di quella nuova cultura politica verso il mercato e l'economia che questo Governo ha dimostrato di avere".
com/alu

MF-DJ NEWS



Lavoro: Censis-Fise, 40% imprese prevede nuove assunzioni

ROMA (MF-DJ)--Dalle norme contenute nel jobs act ci si aspetta benefici effetti sull'occupazione: il 40% delle imprese, infatti, prevede nuove assunzioni.

E' quanto emerge dallo studio Censis-Fise (Federazione imprese di servizi di Confindustria) su 'concorrenza e trasparenza nel mercato dei servizi', presentato oggi a Roma. "Il Jobs act - ha affermato il presidente del Fise, Gianni Luciani - ha introdotto positivi e importanti

elementi di flessibilita' che miglioreranno le capacita' competitive delle nostre aziende" ma anche elementi "che stanno creando qualche incertezza". In particolare, secondo Luciani, "resta il problema dell'Aspi, piu' nota come tassa sui licenziamenti non applicabile attualmente nei casi di continuita' occupazionale garantita dalle clausole sociali".

"Dal 1* gennaio 2016 tale esenzione - ha concluso Luciani - verra' meno, con conseguenze oggettivamente devastanti per tutte le imprese dei settori interessati. E' un punto fondamentale su cui politica e istituzioni devono prendere posizioni chiare e tempestive".

com/alu



LUCIANI (FISE): SERVE VICE MINISTRO CON DELEGA SERVIZI PER RILANCIO OCCUPAZIONE

ROMA (AGG) - 28 APR - "Un Vice Ministro con delega al vasto mondo dei servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico e un Tavolo permanente di confronto tra Governo e imprese dei Servizi per cogliere a pieno le sfide e le potenzialita' di un settore che negli anni di crisi ha mantenuto performance positive, garantendo posto di lavoro, con +141.000 addetti dal 2009 al 2014, e che nei prossimi potra' trainare la ripresa economica e occupazionale del Paese". Questa la proposta avanzata da Gianni Luciani, Presidente FISE-Federazione imprese di Servizi di Confindustria intervenendo alla Tavola Rotonda promossa dall'Associazione a Roma dal titolo "Concorrenza e lavoro - Una regolamentazione per il futuro dei servizi".



281217 APR 2015

FISE: GOVERNO VEDA SERVIZI NON COME COSTI MA COME FATTORE PRODUTTIVO

ROMA (AGG) - 28 APR - "Governo e Parlamento si sono positivamente impegnati nel rinnovare e modernizzare la legislazione in materia di mercato di lavoro e sua regolamentazione, con evidenti e importanti risultati: per i nostri settori, tutti labour intensive, si tratta di interventi di grande rilievo, che confidiamo costituiscano una leva reale per la qualificazione dei nostri lavoratori, che sono una risorsa e un fattore fondamentale".

Così Gianni Luciani, Presidente FISE, intervenendo alla Tavola Rotonda promossa dall'Associazione a Roma dal titolo "Concorrenza e lavoro - Una regolamentazione per il futuro dei servizi". Secondo la FISE, primi segnali normativi sul fronte normativo sono contenuti all'interno del Disegno di Legge delega per il recepimento delle Direttive Europee sugli Appalti pubblici e concessioni, ma "chiediamo al Governo - ha sottolineato Luciani

- di compiere finalmente un salto culturale, configurando i servizi non più come un costo da tagliare ma come un fattore produttivo per scuole di qualità, ospedali di qualità, servizi pubblici e privati di qualità, un moltiplicatore di nuova occupazione stabile su tutto il

territorio nazionale. A tal fine - ha concluso Luciani - auspichiamo l'apertura di un Tavolo istituzionale permanente presso il Mise, come accade per altri settori strategici per il nostro Paese, con l'obiettivo di attivare un confronto tra Governo e imprese di servizi e cogliere a pieno sfide e potenzialita' del settore".

281219 APR 2015



JOBS ACT: LUCIANI (FISE), RIFORMA VITALE MA ANCORA INCERTEZZE SU CAMBIO APPALTO

ROMA (AGG) - 28 APR - "La grande e vitale riforma attuata dal Jobs Act ha indubbiamente introdotto positivi e importanti elementi di flessibilita', che miglioreranno le capacita' competitive delle nostre aziende, sia con riferimento ai servizi pubblici che a quelli privati. Si introducono pero' elementi che stanno creando qualche incertezza come la disciplina applicabile al cosiddetto cambio appalto, ovvero quella particolare condizione per cui i lavoratori dipendenti dall'impresa che cessa dall'esecuzione del servizio vengono riassorbiti dall'impresa che subentra". Così' Gianni Luciani, Presidente FISE - Federazione imprese di Servizi di Confindustria intervenendo alla Tavola Rotonda promossa dall'Associazione a Roma dal titolo "Concorrenza e lavoro - Una regolamentazione per il futuro dei servizi". "Permane soprattutto il delicato problema dell'ASPI, la Tassa sui licenziamenti, non applicabile attualmente nei casi di continuita' occupazionale garantita dalle clausole sociali contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento. Dal 1 gennaio 2016 questa esenzione verra' meno - ha detto Luciani - con conseguenze tanto illogiche e ingiuste quanto oggettivamente devastanti per tutte le imprese dei settori interessati. È un punto fondamentale, sul quale politica e Istituzioni devono prendere posizioni chiare e tempestive sia per le ricadute sulla "clausola sociale" prevista da molti CCNL, sia per le pesanti conseguenze economiche per le imprese, per lo piu' PMI, spesso incapaci di sostenere oneri gravosi e non programmato".

281222 APR 2015



(ECO) Fise: 'Un vice ministro per i Servizi e un tavolo permanente col Governo'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 apr - 'Un vice ministro con delega al vasto mondo dei servizi presso il ministero dello Sviluppo economico e un tavolo permanente di confronto tra Governo e imprese dei servizi per cogliere a pieno sfide e potenzialita' di un settore che negli anni di crisi ha mantenuto performance positive, garantendo posti di lavoro (+141mila addetti dal 2009 al 2014) e che nei prossimi potra' trainare la ripresa economica e occupazionale del Paese'. E' questa la proposta avanzata oggi da Gianni Luciani, Presidente Fise - Federazione Imprese di Servizi di Confindustria nel corso di una tavola rotonda. L'evento, informa una nota, e' stato anche occasione per la presentazione dello studio Censis-Fise secondo il quale il mercato dei servizi e' oggi troppo contratto e appesantito dalle procedure, ma con notevoli potenzialita' inesprese, contraddistinto da una competizione che si gioca ancora troppo sul costo del lavoro, con processi di liberalizzazione bloccati da una 'lobby pubblica' attenta a non modificare gli assetti esistenti. Al contempo, aggiunge la nota, sono forti i progressi compiuti negli ultimi anni sul piano della trasparenza, dell'innovazione tecnologica e della reputazione. Dalle norme contenute nel Jobs act ci si aspetta benefici effetti sull'occupazione: il 40% delle imprese prevede nuove assunzioni.

com-red

(RADIOCOR) 28-04-15 12:43:20 (0327) 5 NNNN

Fise: serve vice ministro con delega ai servizi per rilancio

di com/asp - 28 aprile 2015 15:23 fonte ilVelino/AGV NEWSRoma

“Un vice ministro con delega al vasto mondo dei servizi presso il ministero dello Sviluppo Economico e un tavolo permanente di confronto tra governo e imprese dei Servizi per cogliere a pieno sfide e potenzialità di un settore che negli anni di crisi ha mantenuto performance positive, garantendo posti di lavoro (+141mila addetti dal 2009 al 2014) e che nei prossimi potrà trainare la ripresa economica e occupazionale del Paese”. È questa la proposta avanzata stamane da Gianni Luciani, Presidente Fise - Federazione Imprese di Servizi di Confindustria nel corso della Tavola Rotonda promossa dall'Associazione a Roma dal titolo “Concorrenza e Lavoro - Una regolamentazione per il futuro dei servizi”, che ha visto l'ampia partecipazione di rappresentanti politici e governativi, del mondo imprenditoriale e scientifico. L'evento è stato aperto dalla presentazione di un'indagine della Fondazione Censis sul punto di vista delle imprese aderenti a Fise sul mercato dei servizi e sulle sue tendenze. Negli ultimi anni di crisi economica (2009-2014) nell'industria si sono persi più di 1 milione di posti di lavoro, mentre nei servizi “di supporto” il dato sull'occupazione ha fatto registrare un significativo incremento (+141.000 addetti).

La crescita della rilevanza del “terziario” nell'economia è stata costante e graduale, a fronte di una crisi che, soprattutto negli ultimi anni, ha prodotto perdite nel manifatturiero. Se nel 1970 la quota di Pil ascrivibile ai servizi era pari al 37,1%, nel 2014 questa è salita al 53,3%; nello stesso lasso temporale la quota di occupati a tempo pieno nel settore è cresciuta dal 24,5% al 42,3%. Di contro dal 1970 al 2014 la quota di Pil del manifatturiero è scesa dal 25,9% al 15,5%, mentre la quota di occupati è passata dal 23,9% al 14,6%. Dati, questi, che attestano il costante processo di “terziarizzazione” della società italiana, testimoniato anche dal costante calo delle spese delle famiglie per l'acquisto di beni (durevoli: -3,4%; semidurevoli: -1,3%; non durevoli: -0,3%) e dal contestuale aumento della quota investita sui servizi (+5%). Ulteriore conferma, infine, viene dal forte sviluppo di settori come il Facility Management dei patrimoni immobiliari che conta 135 miliardi di fatturato potenziale stimato e oltre 2,5 milioni di lavoratori impiegati. “I trend degli ultimi anni - sottolinea il Censis -, lasciano intendere che proprio i servizi, se assistiti da regole di riferimento chiare e certe, potranno trainare la ripresa attraverso il rilancio dell'occupazione e dei consumi interni”. Perché si pongano le necessarie premesse è necessario però che le istituzioni prestino adeguata attenzione a questo settore, in particolare alla normativa sugli appalti pubblici di servizi, non solo per evitare preoccupanti derive verso l'illegalità, ma soprattutto per garantire servizi efficienti per i cittadini, una razionalizzazione della spesa pubblica e consentire lo sviluppo di comparti produttivi che fanno parte integrante di tutto il sistema Paese e delle sue capacità competitive.

Primi segnali positivi, sul fronte normativo, sono contenuti all'interno del disegno di legge delega per il recepimento delle direttive europee sugli Appalti pubblici e concessioni, che ad oggi prevede: il tendenziale superamento del massimo ribasso, l'individuazione di

strumenti di qualificazione delle Stazioni appaltanti e delle imprese, un'attenzione alle specifiche peculiarità dei servizi, con particolare riguardo a quelli labour intensive e, infine, l'innovativo riconoscimento del ministero dello Sviluppo economico tra i Dicasteri chiamati al concerto per la definizione del nuovo Regolamento attuativo del Codice dei contratti pubblici. Ma non basta. "Chiediamo al Governo - ha ribadito il Presidente Fise, Gianni Luciani -, di compiere finalmente un salto culturale, configurando i servizi non più come un costo da tagliare, ma come un fattore produttivo per scuole di qualità, ospedali di qualità, servizi pubblici e privati di qualità, un moltiplicatore di nuova occupazione stabile su tutto il territorio nazionale. A tal fine auspichiamo l'apertura di un Tavolo istituzionale permanente presso il ministero dello Sviluppo Economico, come accade per altri settori strategici per il nostro Paese, con l'obiettivo di attivare un confronto tra Governo e imprese di servizi e cogliere a pieno sfide e potenzialità del settore. Un viceministro con delega specifica al vasto mondo dei servizi - ha concluso Luciani -, rappresenterebbe il naturale compimento di quella nuova cultura politica verso il mercato e l'economia che questo Governo ha dimostrato di avere".



Fise: 'Un vice ministro per i Servizi e un tavolo permanente col Governo'

'Un vice ministro con delega al vasto mondo dei servizi presso il ministero dello Sviluppo economico e un tavolo permanente di confronto tra Governo e imprese dei servizi per cogliere a pieno sfide e potenzialita' di un settore che negli anni di crisi ha mantenuto performance positive, garantendo posti di lavoro (+141mila addetti dal 2009 al 2014) e che nei prossimi potra' trainare la ripresa economica e occupazionale del Paese'. E' questa la proposta avanzata oggi da Gianni Luciani, Presidente Fise - Federazione Imprese di Servizi di Confindustria nel corso di una tavola rotonda. L'evento, informa una nota, e' stato anche occasione per la presentazione dello studio Censis-Fise secondo il quale il mercato dei servizi e' oggi troppo contratto e appesantito dalle procedure, ma con notevoli potenzialita' inesprese, contraddistinto da una competizione che si gioca ancora troppo sul costo del lavoro, con processi di liberalizzazione bloccati da una 'lobby pubblica' attenta a non modificare gli assetti esistenti. Al contempo, aggiunge la nota, sono forti i progressi compiuti negli ultimi anni sul piano della trasparenza, dell'innovazione tecnologica e della reputazione. Dalle norme contenute nel Jobs act ci si aspetta benefici effetti sull'occupazione: il 40% delle imprese prevede nuove assunzioni.